

Dignità, lavoro e ricerca dell'autonomia. Il “mondo” della cooperativa Solidarietà e Servizi di Busto Arsizio

Pubblicato: Venerdì 31 Gennaio 2025



Se andate a visitare la cooperativa sociale **Solidarietà e Servizi**, nella sede di viale Toscana a **Busto Arsizio**, salite al primo piano (è un consiglio). Appena entrati nella Bpo, acronimo che sta per *business process outsourcing*, un'unità di lavoro tecnologica, su una parete troverete disegnato un albero che su rami, tronco e radici riporta le parole che gli ospiti hanno scelto per definire l'impatto del lavoro nella loro vita. **Dignità, bellezza, fiducia, orizzonte**, solo per citarne alcune. Parole, che prima di diventare linfa di quell'albero ideale, sono passate dal cuore dei lavoratori della cooperativa: ragazzi e ragazze, uomini e donne, diversamente abili e “normali”. Sulle fronde di quell'albero c'è un vocabolario vivo e pieno di senso, generato da uno dei tanti frammenti sparsi nella galassia del cosiddetto “terzo settore”, definizione che per qualche economista di rango nell'era della sostenibilità integrale, non ha più ragione di essere.

CURA E LAVORO

Quando si entra nella struttura di viale Toscana si rimane colpiti da due cose: da una parte c'è **il lavoro** che nella cooperativa ha una dimensione importante, dall'altra c'è l'aspetto della **cura**. La cooperativa ha in carico sia bambini che adulti, con le più svariate forme di disabilità e con diversi livelli di autonomia. Per ognuno di loro c'è un progetto di vita e di cura personalizzato. «Tenere insieme queste due dimensioni implica uno sforzo enorme che è importante fare sia per le persone che ci sono affidate che per le loro famiglie» sottolinea **Domenico Pietrantonio** presidente di Solidarietà e Servizi.

Nella cooperativa lavorano **76 persone diversamente abili assunte**, alcune con problemi psichici altre con problemi fisici. «Il lavoro è l'aspetto in cui si manifesta di più la dignità della persona – spiega il presidente del consiglio di gestione- non perché negli altri servizi non possa emergere, ma nel lavoro è più evidente».

Mentre sono **43 i responsabili** delle varie attività. Tutti hanno i loro obiettivi e su quello vengono valutati. Ma in ogni processo decisionale è importante che ci sia un confronto perché il rischio di essere autoreferenziali è molto alto. Questo rischio in Solidarietà e Servizi è mitigato dal **modello di governance** che prevede la presenza di un **consiglio di sorveglianza** composto da professionisti che lavorano pro bono. «La presenza di questo organismo obbliga a motivare ogni scelta: perché si decide di fare un investimento, qual è lo scopo e quali sono le ricadute previste. È fondamentale avere quello sguardo tecnico esterno perché noi siamo un'impresa, un'impresa sociale» sottolinea Pietrantonio.

In Solidarietà e Servizi ci sono i **servizi diurni per le persone con disabilità che non lavorano** ma svolgono attività finalizzate all'autonomia e c'è l'aspetto lavorativo vero e proprio, risultato di **partnership consolidate con importanti aziende** del territorio e regolate da convenzioni quadro per il conferimento di commesse di lavoro alle cooperative sociali e imprese sociali, come previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003 numero 276.



Il reparto Bpo della coop. sociale Solidarietà e Servizi

OUTSOURCING PER LE IMPRESE

Le unità lavorative della cooperativa sono un mix ben equilibrato tra produzione di servizi ad alto contenuto tecnologico e lavorazioni classiche, come l'assemblaggio. Nel reparto **Bpo** si fanno attività di customer care, call center, back office supporto all'e-commerce e data entry per colossi come **Eolo, Novartis Farma, Sandoz, Banco Bpm**. Lavori che richiedono competenze tecnologiche di un certo livello. Quando si entra in questa unità, è molto difficile distinguere, a un primo sguardo, chi è diversamente abile da chi non lo è.

Nel reparto **Rigenesi**, con un modello di economia circolare, si offre alle aziende la possibilità di

rigenerare apparati tlc di valore rendendoli come nuovi e riutilizzabili nelle installazioni presso nuovi clienti. Anche questa è una lavorazione ad alto contenuto tecnologico che permette di recuperare apparati ancora funzionanti riducendo l'impatto ambientale.

Particolarmente affascinante il reparto che gestisce la **digitalizzazione e la conservazione dei documenti cartacei**, dove si utilizzano soluzioni innovative per migliorare la qualità del dato e ridurre i costi per le imprese: la firma grafometrica, la cattura semiautomatica dei dati, il riconoscimento testuale multilingue. Non parliamo solo di "scartoffie burocratiche" e archivi, provenienti da aziende e amministrazioni, da trasformare in file digitali, ma anche di **catalogazione e digitalizzazione di testi letterari e documenti antichi**, con l'utilizzo di potenti scanner di ultima generazione, su commesse di fondi e biblioteche.

Non manca la parte di **assemblaggio e confezionamento** di prodotti cosmetici, idraulici, minuteria metallica ed elettrica sempre in un'ottica di partnership con grandi player dei vari settori.

Infine, c'è anche una parte di **produzione industriale** realizzata in collaborazione con la "**Vito Rimoldi**", storica azienda metalmeccanica del territorio, che produce e distribuisce guarnizioni e articoli tecnici per uso industriale. Una parte della produzione, circa **400 milioni di guarnizioni l'anno**, è stata affidata a Solidarietà e Servizi che utilizza processi di lavorazione e controllo qualità altamente automatizzati. Una particolarità interessante: per eseguire una **sagomatura perfetta** delle guarnizioni si usa un sistema a getto d'acqua.

L'AUTONOMIA "DURANTE E DOPO DI NOI"

La ricerca dell'autonomia, per le persone affidate a **Solidarietà e Servizi**, è un capitolo importante. Per accompagnare l'uscita dal nucleo familiare, occorre predisporre un percorso e avere strutture adeguate. Ad oggi **i servizi residenziali** della cooperativa sociale di Busto Arsizio sono **nove**: due comunità, cinque appartamenti e due housing che complessivamente **ospitano 56 persone**. Inoltre a **Caronno Pertusella** è in fase di realizzazione un ulteriore **progetto di housing** con due appartamenti per dieci persone.

«La libertà di una persona presuppone l'autonomia – conclude Pietrantonio – e arrivare all'autonomia richiede un percorso che può durare giorni e a volte un'intera vita. Ma è più costruttivo rispetto alla pretesa, seppur giustissima e motivata, di aiutare. Una persona prima di essere aiutata va rispettata».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it